



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

sc.m.29-libra

Libra : la bilancia nei codici estensi : immagini e modelli di strumenti di pesatura annotati da Ernesto Milano e Giulia Luppi per i tipi del Bulino

BEU, Modena ; Museo della bilancia, Campogalliano, 1991

Img: BEU, 2014



Terms of use

Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.

In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.

For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.

Creative Commons License

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en>



LIBRA

ESTENSE
TARIA

RE

gazione



Bilanciai

LIBRA

*la bilancia
nei codici estensi*



immagini e modelli
di strumenti di pesatura
annotati da
Ernesto Milano e Giulia Luppi
per i tipi del Bulino

Biblioteca Estense
Museo della Bilancia



Comune di Campogalliano



Biblioteca Estense e Universitaria
di Modena



Museo della Bilancia
di Campogalliano

con il patrocinio di
Ministero per i Beni Culturali
Assessorato per la Cultura e Istituto per i Beni Culturali
della Regione Emilia Romagna
Assessorato per la Cultura della Provincia di Modena

Sponsor ufficiale



Bilanciai
società cooperativa



fotografie Gianni Roncaglia e Giorgio Giliberti

schede Annalisa Battini (AB), Paola Di Pietro Lombardi (PDPL),
Milena Luppi (ML), Elena Manzini (EM), Paola Ortolani (PO),
Milena Ricci (MR), Anna Rosa Venturi (ARV).

Modelli e scenografia realizzati dagli Istituti Aldini-Valeriani di Bologna. *Coordinamento:* Roberto Curti; *equipe tecnica:* Carlo Dall'Omo, Antonio De Zaiacomo, Alberto Paganelli, Umberto Tartarini, Alberto Tullini; *grafici:* Cesare Castellari, Arrigo Donini.

impianti Fotolito Bononia

montaggio Fotoincisa Modenese

stampa Puntostampa Bologna

©1991 Il Bulino edizioni d'arte
41100 Modena, via N. Sauro 1, tel. e fax 059.218888

S.C.
Mostre
29

PRESENTAZIONE

Il Museo della Bilancia di Campogalliano, che compie due anni di vita nell'ottobre 1991, costituisce un'istituzione diventata nel tempo una caratteristica peculiare e rappresentativa per il territorio comunale. Una felice coincidenza, dunque, quella del secondo compleanno del Museo con la duplice mostra che viene allestita in collaborazione con la Biblioteca Estense di Modena, di cui questa pubblicazione costituisce la testimonianza storico-documentaria.

Il Museo ha voluto contribuire attivamente a questa importante iniziativa di ricerca iconografica nel campo degli strumenti di pesatura. I modelli di bilancia riportati nelle immagini rappresentano il fulcro dell'interesse della mostra al Museo, mentre i codici e i libri esposti all'Estense dimostrano con grande efficacia la fortuna goduta dal simbolo della bilancia fin nel lontano passato.

L'esperienza e la conoscenza scaturite da questa attività si andranno ad aggiungere al patrimonio del Museo della Bilancia, di per sé già notevole, ma costantemente alla ricerca di arricchimenti culturali. L'Amministrazione Comunale saluta soddisfatta questa nuova iniziativa ed il produttivo interscambio avvenuto tra le diverse professionalità del settore.

Claudio Burlando
Assessore per la Cultura

Daniele Sitta
Sindaco di Campogalliano

L'immagine della bilancia
nei codici e nei libri a stampa
del fondo estense

di

Ernesto Milano

Se è vero, come è vero, che una mostra bibliografica può essere legata a iniziali fattori di casualità ed a motivazioni del tutto occasionali e fortuite, questo è il caso della mostra sulla "Libra...".

Ma la casualità dell'imput che ha attivato la ricerca a monte dell'esposizione, nulla toglie ai risultati ottenuti soprattutto sul piano qualitativo, se non anche su quello quantitativo, considerata la particolarità e la specialità del tema affrontato: è infatti caratteristica propria del bibliotecario di razza cogliere anche lo spunto occasionale e tramutarlo in ricerca seria e meditata. Se poi il campo di ricerca è quello sterminato ed inesauribile offerto dal patrimonio librario e documentario della Biblioteca Estense e Universitaria, allora il risultato non può che essere ottimale, come quello che, senza tema di smentite, può dirsi acriticamente raggiunto, così come pare possano dirsi esaurite le finalità che erano alla radice e che ne costituivano le premesse.

Valido il risultato per la Cooperativa bilanciai, "comittente e sponsor" dell'operazione, che, insieme all'Amministrazione comunale di Campogalliano, lavorano da anni con la costituzione del "Museo della Bilancia", alla raccolta, alla documentazione storica e alla valorizzazione di questo strumento che da



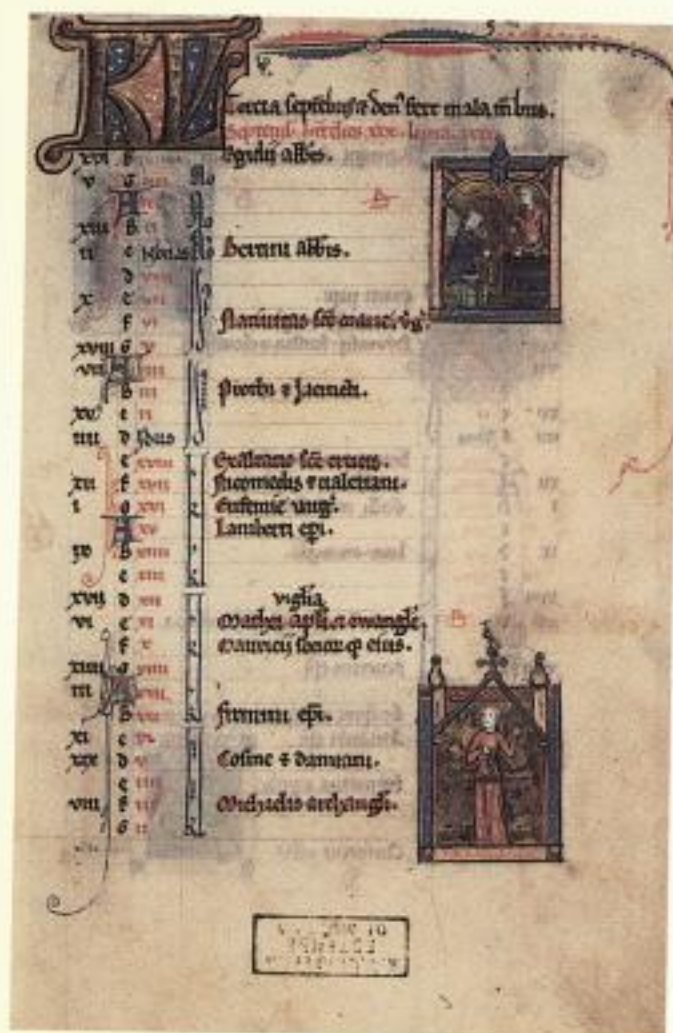
Psalterium

(Lat. 844 = alfa.N.7.10)

Ms. membr., mm 230x147, cc.225 num. rec., sec. XIII (fine), miniato, scrittura gotica, legatura in cartone.

Provenienza: antico fondo estense. Pervenire alla biblioteca ducale nel 1817, per eredità, dalla raccolta Tommaso Obizzi del Catajo.

C.4r: Pagina di calendario con la raffigurazione della costellazione della Libra. (PDPL)



Psalterium

(Lat. 874 = alfa.Q.6.9)

Ms. membr., sec. XIII, mm. 220x140, cc. 128.

Mutilo in fine. Miniatura inglese: 4 miniature a piena pagina, 6 iniziali figurate e numerose iniziali in oro, rosa e turchino.

Nel calendario che precede il testo sono raffigurati i lavori dei mesi ed i corrispondenti segni zodiacali.

Legatura recente in pelle rossiccia con i fermagli originali; all'interno è conservata la pelle che ricopriva i piatti dell'antica legatura.

Provenienza: antico fondo estense. Probabilmente già appartenuto alla collezione Tommaso Obizzi del Catajo.

c. 5r: Il mese di settembre è rappresentato dalla vendemmia e dalla pigiatura dell'uva. Nel margine inferiore della carta, inquadrato in un'edicola di tipo gotico, il segno zodiacale della Libra è raffigurato da una donna in abito rosa che sostiene con la mano destra una bilancia. (AB)

millenni accompagna l'evoluzione della civiltà dell'uomo.

Interessante e fonte di conoscenza e di approfondimento è l'esito conclusivo per i Bibliotecari che hanno compiuto la ricerca e che da essa, così come dagli scavi compiuti negli ultimi anni su varie tematiche, traggono ulteriore arricchimento per lo svolgimento della loro difficile professione.

Efficace e certo in grado di raggiungere gli effetti desiderati è infine la valenza didattica della nostra che, sulla base delle precedenti confortanti esperienze, dovrebbe suscitare interessi, stimoli, riflessioni di un certo rilievo nel mondo della Scuola, sia per i docenti che per i discenti. La ricerca, attivata dai Bibliotecari nei settori di rispettiva competenza, si è orientata sia verso i documenti manoscritti che verso quelli a stampa, ed è stata tanto paziente e meticolosa, quanto ricca di interessanti risultati a testimonianza della inusitata fortuna letteraria incontrata dalla bilancia o latinamente "libra": come strumento di precisione, forse il primo scoperto dall'uomo, che ha accompagnato lo sviluppo millenario del progresso, assurgendo a simbolo di civiltà; come segno caratteristico della costellazione situata tra quello dello Scorpione e quello della Vergine e che già all'epoca di Tolomeo, che ne introdusse il nome di "Libra", inglobava il giorno degli equinozi, per simboleggiare l'uguaglianza di durata del giorno e della notte; infine come immagine per antonomasia della giustizia divina ed umana, di equilibrio, di giudizio moderato e rispondente a criteri di

uguaglianza, astrazione alla quale l'uomo è pervenuto fin dall'antichità, affascinato dall'armonia e dalla perfezione funzionale di questo strumento nato per mere finalità contingenti, e spinto, come per tutti i concetti astratti, alla caratterizzazione in forme emblematiche, ricorrenti nel tempo, da percepire visivamente. Sono state così individuate complessivamente quaranta immagini, della quali dieci in libri a stampa e trenta in codici manoscritti che, supportate da altrettante schede individuanti e brevemente descrittive, ci permettono, attraverso rappresentazioni più generali, di percorrere un'affascinante excursus tematico dal XIII al XIX Secolo e di cogliere, con una serie di flash-back su miniature, silografie e incisioni, delle quali a volte captano ed ingrandiscono un particolare, altrimenti leggibile con difficoltà ad occhio nudo, la "libra" nelle tre accezioni che la individuano e nelle rappresentazioni che di esse rispettivamente se ne danno.

E se l'immagine della bilancia come strumento che serva alla misura delle masse e quindi alla determinazione del peso dei corpi, nei documenti reperiti, emerge diciotto volte, a dimostrazione di un sostanziale equilibrio esistente tra le varie accezioni, ben dodici volte essa è rappresentata come costellazione e con le relative influenze astrologiche, e dieci come emblema della giustizia.

Ma la rassegna non è tematica nel tematico, ché, organizzata con criterio cronologico, passa in rassegna le miniature ricercate, a partire da quella rappresentante la costellazione della "Libra" in un *Psalterium* del



Frere Laurent

La somme le Roy.

Somme des vices et des vertus.

Catechismus gallicus

(Est.34 = alfa.P.8.6)

Ms. membr., mm 250x175, cc.116 num. rec., sec. XIV, miniato, titoli rubricati, scrittura gotica, legatura in pelle settecentesca del tipo "tiraboschiano".

Provenienza: antico fondo estense.

C.49r: Scena a carattere didascalico - allegorico raffigurante le quattro Virtù Teologali: in alto è la Prudenza in cattedra in atto di leggere un libro ai discepoli, in basso sono la Temperanza dinanzi a una tavola imbandita, la Fortezza affiancata da un leone, la Giustizia con la spada e la bilancia. (PDPL)



Jacopo da Cessole
*Libro intitolato de costumi e deli
ufficii de nobili sopra il gioco delli
scacchi.* (It. 780 = alfa.J.8.4)

Ms. cart., sec. XIV (fine), mm. 290x215,
cc. 40.

Miniato, grande iniziale miniata P su fondo
oro con la raffigurazione dell'autore, in abi-
to domenicano, che presenta la sua opera
a c. 1r; nel margine inferiore stemma nobi-
liare e nota di possesso: F. Aloysius de Car-
po. 13 iniziali rosse e turchine con disegni
a penna colorati ad acquarello. Titoli rubri-
cati.

Legatura recente in pelle con impressioni a
secco.

Provenienza: antico fondo estense, già rac-
colta Tommaso Obizzi del Catajo. In prece-
denza appartenne ad un non identificato F.
Luigi da Carpi (Cfr. nota di possesso ms.
a c. 1r).

c. 23r: Iniziale D in inchiostro turchino su
fondo seppia. Nel campo interno è raffig-
rata una pedina in veste di mercante che so-
stiene con la mano destra la bilancia e con
la sinistra il "braccio" da misurare; appesa
alla cintura la borsa con il denaro. (AB)

XIII Secolo, fino a delle *Tavole di
ragguaglio dei pesi e delle misure*,
pubblicate nel 1877, cogliendo lun-
go il percorso suggestive immagini,
presenti, per citarne solo qualcuna
tra le più interessanti, in due mano-
scritti del Sec. XIV di Jacopo da
Cessole, nel *Tractatus de herbis*, del
Dioscoride del Sec. XV, nel *Liber
physiognomiae* del Sec. XV, nei
due gioielli della miniatura ferrarese
il "*Breviario di Ercole I d'Este*" e
la "*Bibbia di Borso d'Este*" entran-
bi del Secolo XV, o nel *De Sphae-
ra*, capolavoro della miniatura lom-
barda pure del Sec. XV, o nelle es-
senziali xilografie di un *Hortus sani-
tatis* del 1491 o in quella della *Sta-
dera del formento* di Tommasino
Lancillotti del 1544, oppure anco-
ra nelle più complesse e macchino-
se incisioni di un *Iconografia Magni
patris Aurelii Augustini* del 1624, in
quelle ormai classiche tratte dall'*En-
ciclopedia...* e trasfuse in un *Dizio-
nario delle arti e dei mestieri* del
1768.

L'importanza storica e documenta-
ria è data da tre trattati del Sec. XVII
sulla geometria, la meccanica, la fi-
sica e da uno, specifico *Trattato sulla
bilancia* autografo di Geminiano
Rondelli, opere queste che non so-
no certo rilevanti per le immagini
schizzate a penna, ma testimoniano
di quanta fortuna ed interesse go-
desse tale strumento anche negli stu-
di fisico-matematici.

La rassegna non ha certo pretese di
organicità e di esaustività, né vuole
tracciare una storia della bilancia che
affonda in epoche ben più remote
e sconfina addirittura nella preisto-
ria e a volte nella leggenda: ciò in-

fatti non rientrava nelle sue finalità,
mentre vi rientravano quelle di da-
re un apporto, attraverso immagini
nuove e meno nuove, e attraverso
documenti originali, alla suggestiva
storia della bilancia che, così come
essa serve in pratica ad effettuare il
confronto fra due grandezze, è sto-
ria dell'uomo che si confronta con
un altro uomo, si aggrega e socia-
lizza ed esprime un frammento di
storia della sua evoluzione vicile, cul-
minante nel grido "...un re, una leg-
ge, un peso e una misura...", che
risuonava alla vigilia della Rivoluzio-
ne francese come anelito, poi sod-
disfatto, di unificazione delle misu-
re, visto anch'esso come traguardo
di libertà e di uguaglianza.
Sembra di poter affermare che
quanto era nelle premesse e nelle in-
tenzioni, si sia potuto realizzare in
maniera soddisfacente, con l'intera-
genza di forze e finalità pubbliche e
private, connubio ancora una volta
dimostratosi valido, efficace e pra-
ticabile.

Jacopo da Cessole
Del gioco degli scacchi
(It. 197 = alfa.G.6.5)

Ms. membr., mm 290x220, cc. II, 55 num.
rec., sec. XIV (I metà), miniato, scrittura go-
tica rotonda, legatura tiraboschiana.

Provenienza: antico fondo estense. Alla bi-
blioteca ducale pervenne presumibilmente
tra il 1467 e il 1495, non essendo il codice
annotato nell'inventario di Borso (1467) e



comparendo invece nell'inventario che fu
fatto redigere da Ercole I nel 1495.

C.35v: Si tratta della rappresentazione per-
sonificata delle pedine del gioco degli sca-
chi; l'alfiere è presentato nelle vesti di un
mercante con bilancia. (PDPL)





Dioscorides
Tractatus de herbis
(Lat. 993 = alfa.L.9.28)

Ms. membr., mm 310x210, cc.168 con num. orig. parte in numeri romani, ripetuti di recente in numeri arabi, e parte in numeri arabi, sec. XV, miniato, scrittura gotica bastarda francese, legatura moderna in pelle con impressioni in oro.

Provenienza: antico fondo estense, già raccolta Tommaso Obizzi del Catajo.

C.98v: Raffigurazione di venditore nell'atto di pesare la merce. (PDPL)



Tractatus de quattuor virtutibus cardinalibus.
Liber de peccatis mortalibus.
De Amore Dei, etc.
(Lat. 663 = alfa.Q.9.10)

Ms. cart., sec. XV (metà), mm. 205x140, cc.111.

Miscellaneo, mutilo in fine. Miniato, uso di inchiostri policromi per iniziali, titoli e disegni.

Legatura recente in pelle, con impressioni a secco di imitazione antica.

Provenienza: antico fondo estense.

c.8r: "Iustitia".

La Giustizia è ritratta come una regina coronata, assisa in trono, soggetta ad un freno argenteo da lei stessa governato con la mano destra. Tra le dita è l'asta verticale da cui è retta la leva della bilancia, in posizione di perfetto equilibrio. Nella mano sinistra è la spada, attributo del giudice, come i libri di diritto che spuntano dalle vesti. (MR)

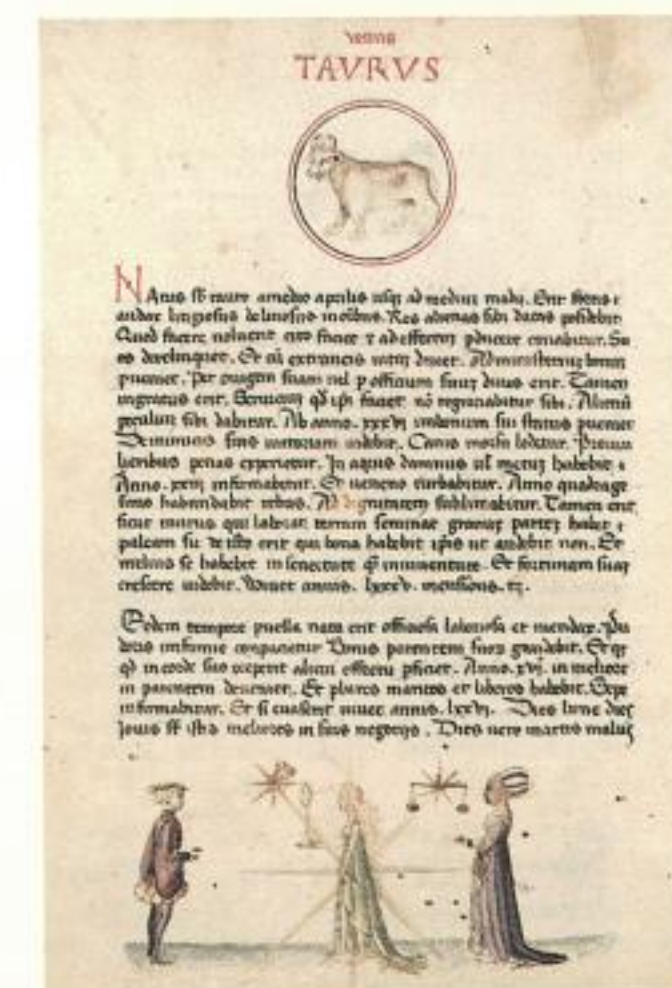
Liber physiognomiae
(Lat. 697 = alfa.W.8.20)

Ms. cart., mm 293x215, cc.11,35,11 num. rec. ma p.(II),70,(II) num. orig., sec. XV (I metà), acquerellato, scrittura gotica rotonda, legatura in pelle del 1959.

Provenienza: antico fondo estense, già Raccolta Tommaso Obizzi del Catajo.

C.6r: Oroscopo relativo ai nati sotto il segno della Libra e rappresentazione degli influssi esercitati dal segno; tra le figure si nota una bilancia. Particolare del segno della Libra.

C.3v: Oroscopo relativo ai nati sotto il segno del Toro e rappresentazione degli influssi esercitati dal segno; tra le figure una bilancia. (PDPL)





Breviarium Romanum
Breviario di Ercole I d'Este
 (Lat. 424 = Ms. V.G.11)

Ms. membr., mm 370x265, cc.491 num.
 rec., sec. XV - XVI, miniato, scrittura gotica,
 legatura in pelle settecentesca.

Provenienza: antico fondo estense. Il Breviario, rimasto presso la libreria ducale fino al 1859 quando Francesco V lo trasferì in Austria, passato in eredità a Carlo I d'Asburgo che lo portò con sé in Svizzera dopo la caduta del suo Impero, ricomparve a Losanna nel 1929 dove venne identificato dal bibliofilo Tammaro De Marinis. Ritornò definitivamente all'Estense nel 1939.

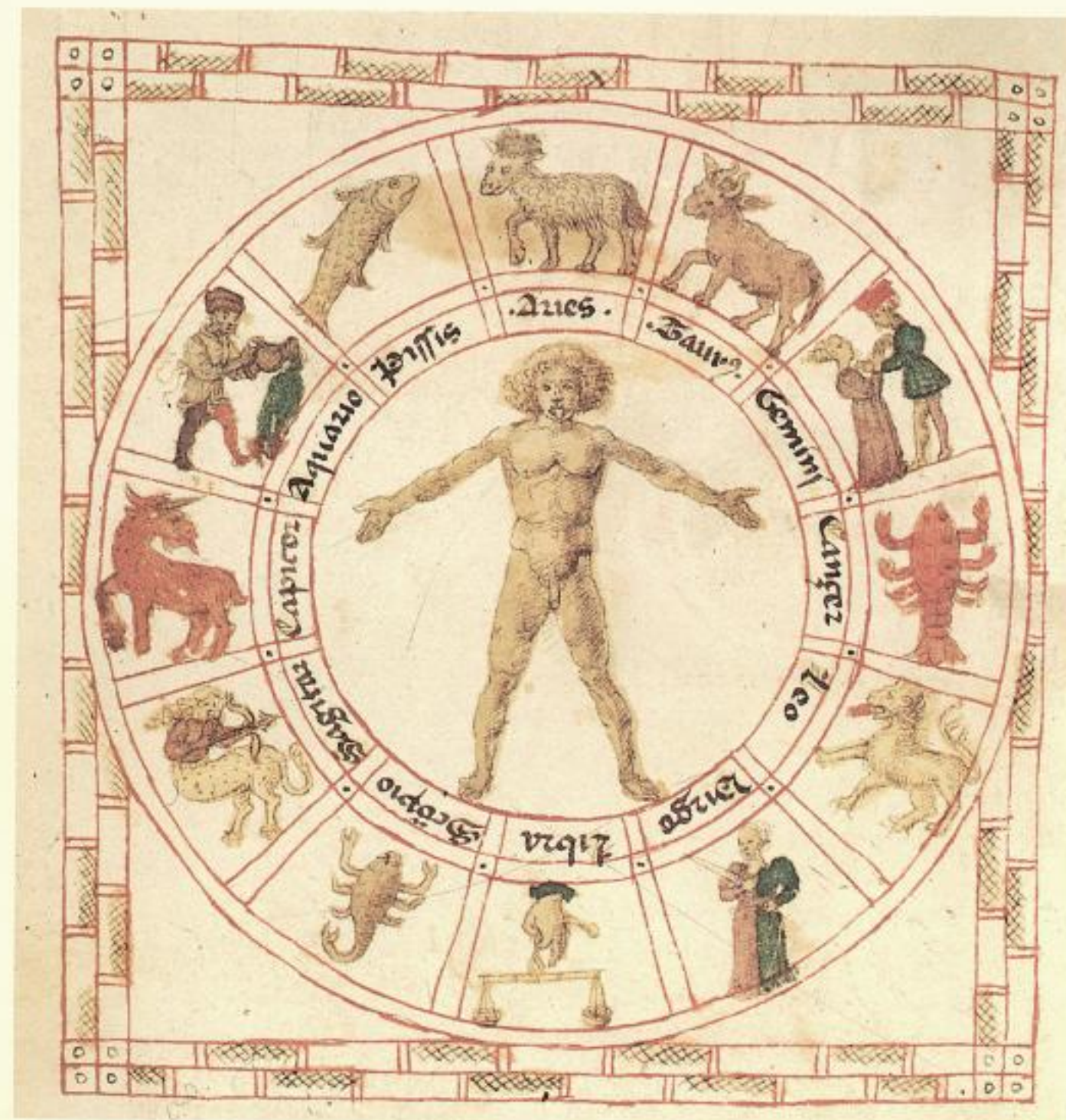
C.5r: Calendario; rappresentazione della costellazione della Libra. (PDPL)

Pratica medicinale
 (lt. 961 = alfa.S.7.4)

Ms. cart., sec. XV (metà), mm. 211x151, cc.133.
 Adespoto, acefalo e mutilo in fine. Uso di inchiostri colorati per iniziali e marginalia. Disegni eseguiti a penna e colorati ad acquarello.
 Legatura recente in pergamena rigida.

Provenienza: antico fondo estense. Già appartenuto ad Antonio Vallisneri (cfr. nota di possesso a c.1r)

Il ms. è stato scritto nella seconda metà del sec. XV da un anonimo medico veneziano, "per compiacenza di Andrea di Lazaro Padovano" (cfr.cc.1r e 52r); l'opera si configura come una raccolta di precetti teorici e pratici desunti da vari autori, divisa in nove parti: la prima tratta di anatomia (cc.1r-17v); la seconda di flobotomia (cc.18r-51v); la terza di



chirurgia, rifacendosi agli scritti di Bruno di Longobucco (cc.52r-95r); la quarta riporta ricette del medesimo autore (cc.95v-116v); la quinta tratta delle influenze della luna e dei pianeti sull'uomo (cc.116v-126v); la sesta riassume i principi aristotelici sugli elementi (cc.134v-143v); la settima è un excursus sulla generazione umana (cc.135r-143v); l'ottava riprende il trattato sulle urine di Michel Scotus (cc.144r-151v); la nona ed ultima si propone come prontuario farmacologico.

c.117v: Anatomia zodiacale: il corpo umano come cerniera tra microcosmo e macrocosmo. La costellazione della Libra è in settima casa. A c.122r si legge "El regimento di XII segni per tuor sangue e piare medixine", con l'indicazione: "Setembrio libra bon indifferens ayre sangue".

c117v: Libra (Particolare). (MR)

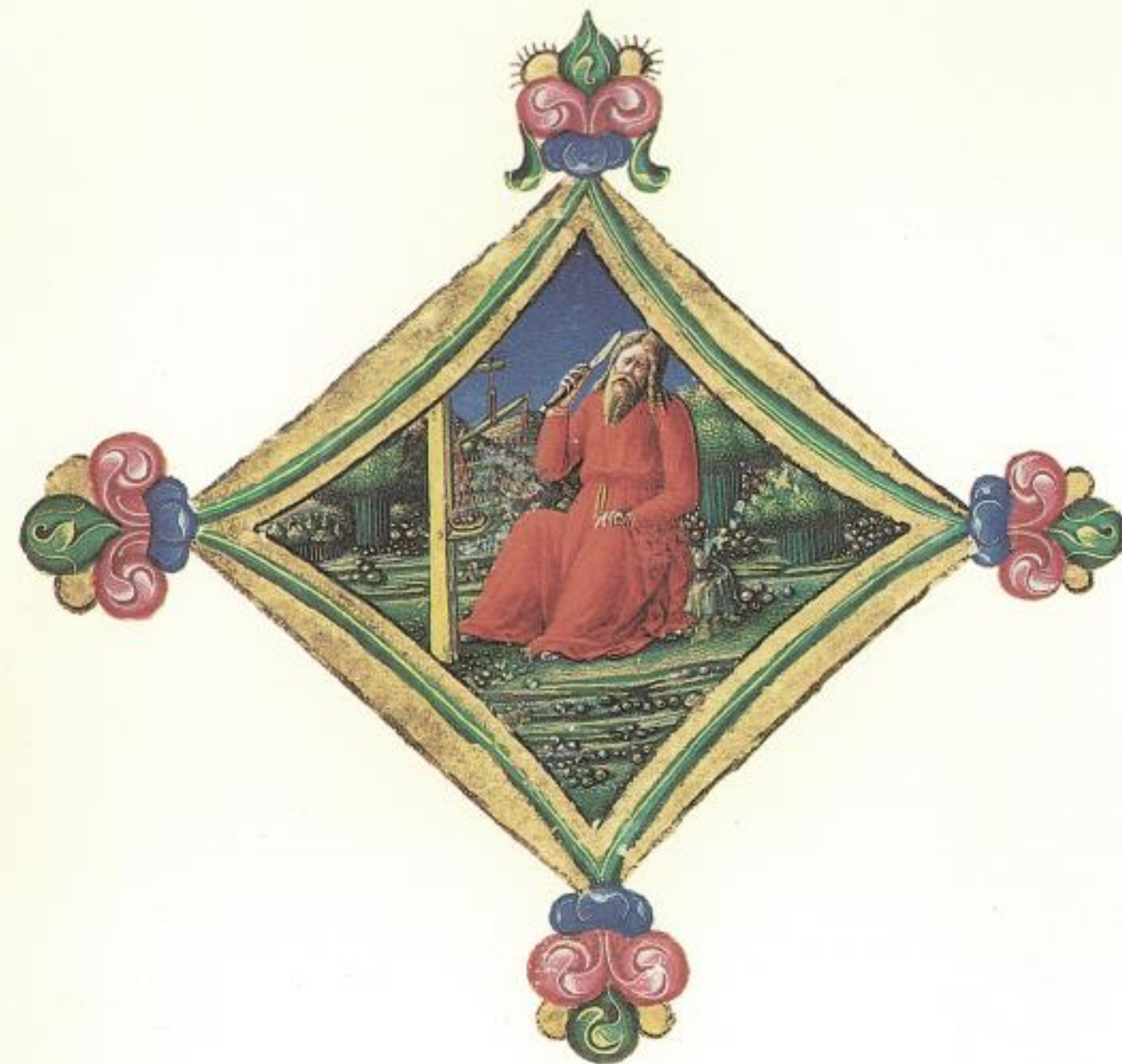
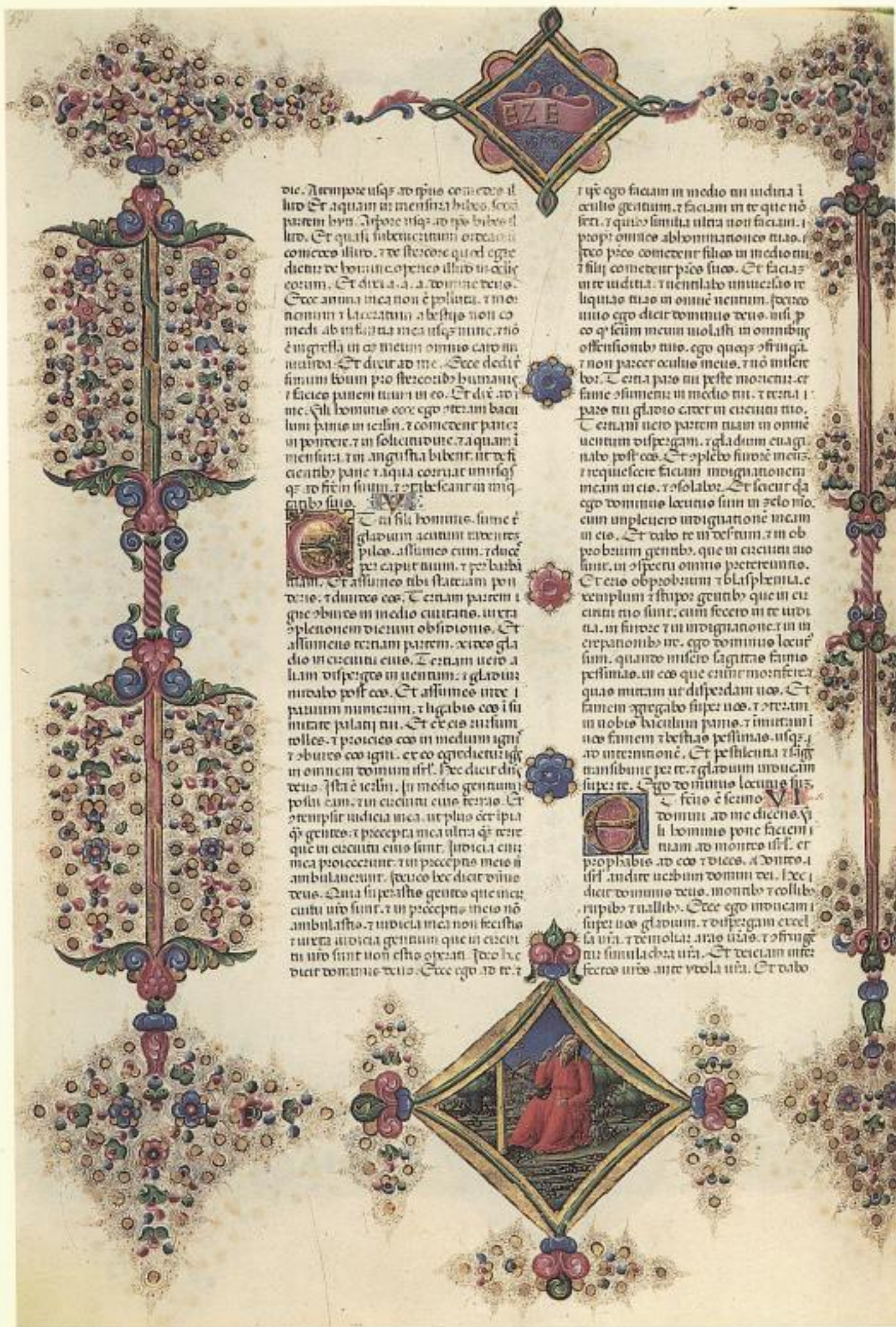
eloquentiam recoler. Hunc uidei phyl
lomis eē affirmant. Qui pro uide sa
pientie nominantur. quia in eo xpi ad
uentus qui ē sapiā p̄is. 7 passio eius
euidenter exprimitur. **Explic. plagus**
Incipit liber sapiētie.



Bibbia di Borso d'Este, vol. I, c. 286r (particolare)



Bibbia di Borso d'Este, vol. I, c. 286r



Biblia latina

Bibbia di Borso d'Este (Lat.422 - 423 = Ms.V.G.12 - 13)

Ms. membr., mm 265x375, cc.311 (I vol.) e 293 (II vol.), sec. XV (1455 - 1461), miniato, scrittura semigotica, legatura in velluto.

Provenienza: antico fondo estense. I volumi, passati in Austria con Francesco V nel 1859 e in Svizzera con Carlo I nel 1918 dopo la caduta dell'Impero Austro - Ungarico, venduti poi a un antiquario parigino, furono acquistati nel 1923 da Giovanni Treccani degli Alfieri che li donò allo Stato italiano. Furono assegnati dal Re alla Biblioteca Estense alla quale giunsero nel 1925.

Vol. I, c.286r: Incipit del libro della Sapienza, con l'immagine della Giustizia che ha in mano la bilancia.

Vol. II, c.57v: Alla sinistra di Ezechiel è miniata una bilancia. (PDPL)



Sphaerae coelestis et planetarum descriptio
De Sphaera (Lat.209 = alfa.X.2.14)

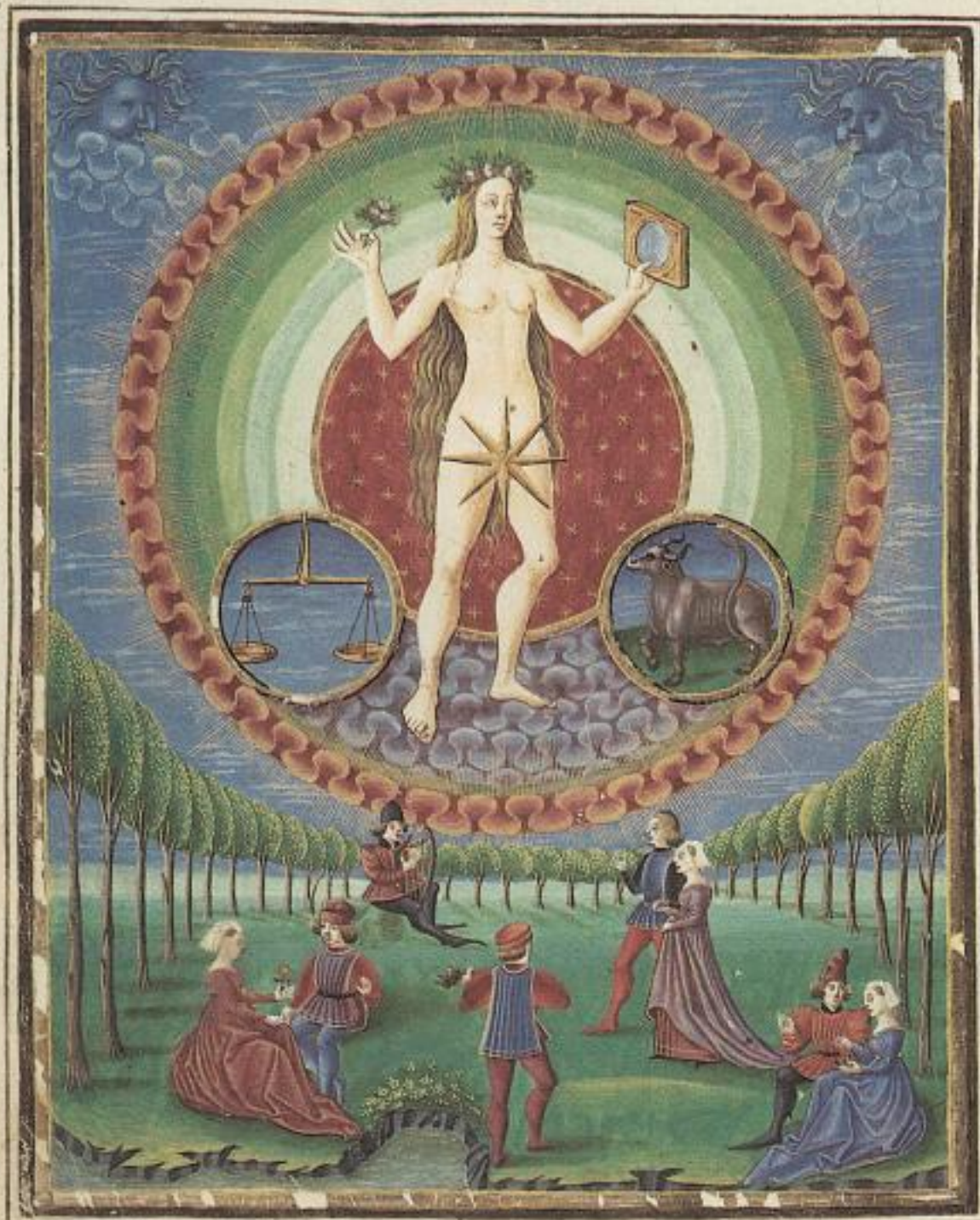
Ms. membr., mm 245x170, cc. 16 num. rec., sec. XV (1470 ca.), scrittura semigotica libraria, legatura moderna in pelle blu con impressioni in oro, 14 miniature raffiguranti i pianeti e i relativi influssi sulla vita dell'uomo, disegni a penna di argomento astrologico.

Provenienza: antico fondo estense. Il De Sphaera è pervenuto alla libreria ducale presumibilmente come bene dotale di Anna Sforza, che divenne moglie di Alfonso I nel 1491.



C.6v: Rappresentazione del pianeta Giove e particolare di una bottega di generi alimentari nella quale il venditore è raffigurato in atto di pesare la merce con una bilancia a due piatti; appesa a un chiodo è visibile una bilancia a gancio. (PDPL)

• VENVS •



La grinfosa uener del suo ardore
 Accende i cuor gentili onde in cantare
 Et danse et uaghe feste per amore
 Induce col suane nagleggiare

Fazio degli Uberti
 Dittamondo (lt.483 = alfa.P.4.7)

Ms. cart., mm 342x240, cc.218 num. rec.,
 sec. XV, miniato e acquerellato, scrittura
 umanistica corsiva, legatura in pelle rossiccia
 di tipo "tiraboschiano".

Provenienza: antico fondo estense. Entrò
 nella libreria ducale nel XVII secolo per ac-
 quisto voluto dal duca Francesco II.

C.157r: Raffigurazione della costellazione
 della Bilancia. (PDPL)





Valerius Maximus
Dictorum factorumque memorabilium (Lat. 312 = alfa.W.4.11)

Ms. membr., sec. XV, mm. 295x220, cc. 88. Miniato, grandi iniziali figurate e con elementi vegetali; iniziali minori rubricate decorate di filetti. Titoli rubricati.
 Legatura settecentesca in pelle rossiccia eseguita sotto la presidenza di Tiraboschi.

Provenienza: antico fondo estense.

c. 9v: Nell'angolo inferiore un drago stilizzato sostiene la grande iniziale D in inchiostro turchino su fondo oro da cui si diparte un breve fogliame che corre lungo il margine sinistro. Nel campo la rappresentazione figurata della giustizia: una donna, vestita di una tunica rossa, regge con la mano destra la spada e con la sinistra una bilancia. (AB)

Prima facies libe est lune
et est iustitiae et veritatis
et retribuit bonis malis a
debitis adiuuando miseris et pauperes.

Secunda facies est saturni
et est genitrix: vbertatis
et bonae vite quiete et secure
dimittit malis sapientia.

Tertia facies est iouis: et est
gulositas et domitifican
tationis bilantatis: et seque
di malis sapientia.



Alendit vir viraq manu tenens
cupidem.

Clericus cum turbulo.

Cognator erit.

Cadomo religiosus erit.



m

Johannes Angelus
Astrolabium planum in tabulis ascendens.
Venetijs, per Lucam Antonium de Giunta, 1502. (Alfa. 2. 2. 13)

Opera a carattere astrologico corredata da molte piccole silografie in cui ricorre l'immagine della bilancia come rappresentazione del segno zodiacale. Legatura recente con impressioni in oro.

Provenienza: antico fondo estense.

A c. /71/ vediamo illustrato il segno zodiacale della bilancia con l'influsso dei pianeti; a c. 136 v. una ulteriore rappresentazione dello stesso segno. (PO)

Hortus sanitatis.
[Magonza, Jacob Meydenbach], 23. VI. 1491. (Alfa. A. 8. 9)

Le illustrazioni sono costituite da numerose vignette silografiche di diverse dimensioni. Legatura recente.

Provenienza: antico fondo estense.

A c. /177/ v. la vignetta silografica mostra un uomo nell'atto di pesare dei pomi. (PO)

Tractatus

Virtus foliorum domesticæ assimilatur vir-
tuti foliorum agrestis, nisi quia foliorum
domesticæ est debilius: et sunt convenienti
ora oculo quæ agrestis.

Operationes.

A Et idem Sera. Agrestium olivari
folia sunt stiptica quando piscantur et fit
inde emplastrum super herisipilam et pfer-
neq sunt ipam augere. **B** Et confert
fornice et vlceribus que nō iantur antrax
et vlceribus fraudulentis. et panario
C Et quando fit ex eis emplastrum cū
melle occidit ascarides. et confert aposte-
matibus quod nō iantur duo vlcera. et aposte-
matibus calidis. et facit adherere cutim
capitis quando separatur ab osse. et quādo
masticatur confert vlceribus oris et alcole.
D Et quando ex eis fit emplm cum fa-
rina ordei: confert fluxui ventris antiquo
et humiditatibus antiquis que a matrice
emanant. et fluxui sanguinis. **E** Et
sanat eminentiam oculi. et confert vlceri-
bus eius que nō iantur alcatalia et alijs vl-
ceribus. **F** Et confert fluxui humidi-
tatum antiquarū ad oculum. et ideo ponit
in rob que adinistrant corrosiōi palpe-
brarum. **G** Et confert auribus ex quibus
fluit sanies. et auribus vlceratis.
H Et quī volueris extrahere succū ipso-
rum tere ea. et in piscatione asperge super
ea vinū vel aquam. et postea exprime. et de
sicca expressuram in sole. et fac trociscos.
et quī sit cum vino est fortior quā cum aqua et
melior ad reponendum. et confert saniei
aurium. **I** Etiam quēdam comburunt
tur folia ipsa cum flore. et ponitur cinis lo-
co tucie. et fit in hunc modum ponunt in
olla terrea cruda et obturatur os eius. et
dimittitur in fornace donec illa coquatur.
deinde pice super ea vinum quousq; infri-
gidetur et confice simul. et iterum combu-
re sicut prius. et postea lava sicut lauat
cerusa et fac trociscos: et creditur quod quan-
do comburunt in hunc modum nō est ei
virtus minor virtute tucie in iuuamento
oculi. et ideo conceditur quod virtus huius sit

sicut virtus illius. **K** Et idem anct.
Saleni. vj. sum. far. fructus eius quādo
est maturus complete est calidus calidi-
tate temperata. et quod ex eo est immaturus est
frigidior et stipticior. **L** Sal. ij. de ci-
bis cap de oliuis. Olive paucum oīino
alimentum dant corpi et maxie quæ sunt ma-
ture. comedunt aut hōies has cū pane quod
dem magis sine aut pane alinadas et ko-
liniadas sic vocatas gratia subductōis
ventris. Cū garo aut aī cibū. sic aut quæ sunt
mature in arbore plurimū vntuosum. sic
ce stipticū chimū hñt. ppter quod et roborat
stōm. excitant appetitū. idoneissime aut ad
hec sunt quæ cū aceto iposire. Multipliciter
aut ista preparent. qui studuerunt circa pul-
mentariam experientia. **M** Zilman
for tractatu tercio. cap. de oliuis. Olive
de aqua ca. sunt et sic. cōplexionis. que si
ante cibum se3 comedantur ventrem mo-
uent. et os stomachi robustū reddunt. Oli-
ue autem de oleo calidiores sunt. que et os
stomachi minus corroborant ac ventrem
minus fluere faciunt.





Achille Bocchi
*Symbolicarum quaestionum de
universo genere... libri quin-
que...*

Bononiae, in aedib. Novae Academiae Boc-
chianae, 1535. (Alfa.& 2. 32)

L'opera è composta da 151 epigrammi illu-
strati da altrettante incisioni (mm. 84x114)
di Giulio Bonasone. La seconda edizione
dell'opera, del 1574, porta i rami ritoccati
da Agostino Carracci. Legatura recente.

Provenienza: Libreria dei Gesuiti di S. Bar-
tolomeo di Modena.

La stampa a pag. LXXXIII mostra un'alle-
goria della ricchezza e delle virtù raffigurate
con l'attributo della bilancia. (ML)

Tommasino Lancillotti
Stadera del frumento.

In Modena, per Antonio Gadaldino, 1544. (87. C. 33 (1))

L'autore, incaricato del calmere del pane per la città di Modena, fece più volte stampare
a sue spese questa opera che contiene le tabelle in cui viene indicato il costo del frumento
"secondo il peso della stadera". Legatura ottocentesca in mezza pelle.

Provenienza: antico fondo estense.

Il frontespizio è costituito da una vignetta silografica che presenta un mercante ritratto a
mezzo busto mentre pesa il frumento. Tutto intorno corre un fregio silografico. (ML)

STADERA DEL
FORMENTO



IN MODONA PER ANT. GADALDINO.
NELL'ANNO. M. D. XLIIII. DI NOVEMB.



Officium Beatae Mariae Virginis (Lat. 825 = alfa.H.9.11)

Ms. membr., mm 90x65, cc. II, 210, II num. rec., sec. XVI (inizio), miniato con 15 miniature a piena pagina attribuite a Giulio Clovio e 20 fregi ornati con elementi tratti dal mondo vegetale e animale, scrittura gotica rotonda, legatura originale di Lodovico Bloc.

Provenienza: antico fondo estense, già raccolta Tommaso Obizzi del Catajo.

C. 6r: Calendario; segno della Bilancia. (PDPL)



Officium B. Mariae Virginis (Lat. 820 = alfa.H.9.9.)

Ms. membr., sec. XVI (inizio), mm. 950x650, cc. II + 214 + IV. Legatura settecentesca in pelle, con impressioni in oro. Miniatura fiamminga, di bottega ganto-brugge. Le figure a piena pagina illustrano episodi della vita della Vergine e di Gesù. Nel calendario preposto all'Ufficio sono raffigurati i lavori dei mesi e i corrispondenti segni zodiacali.

Provenienza: antico fondo estense.

Il codice è un libro d'ore, destinato alla recita quotidiana delle preghiere dei laici. Il piccolo formato ne rendeva agevole il trasporto e la consultazione. Le cornici, ridondanti di temi vegetali e zoomorfi, illuminano le carte, sottolineando l'intenzione di intrattenimento estetico da parte del miniatore.

c. 9v: Rappresentazione personificata del segno della Libra. Nel margine inferiore della

cornice che delimita la fine del mese di settembre (cfr. l'inizio a c. 9r) è raffigurata una fanciulla in abito turchino, che impugna nella mano sinistra la bilancia. Con la mano destra mantiene in equilibrio la leva da cui pendono i quattro fili che reggono i piatti. (MR)



Officium B. Mariae Virginis (Lat. 39 = alfa.J.9.30)

Ms. membr., sec. XVI (inizio), mm. 135x90, cc. 193. Miniatura fiamminga di bottega brugge. Le figure a piena pagina sono quindici, e raccontano episodi della vita di Maria e di Gesù. Nel calendario, collocato all'inizio del manoscritto, sono riportate le rappresentazioni dei lavori dei mesi e i segni zodiacali. Legatura recente in velluto rosso, con fermagli ed ornamenti in argento, alcuni dei quali originali. Al centro dei piatti è l'aquila estense.

Provenienza: antico fondo estense.

Il codice è un libro d'ore, e cioè un piccolo libro di preghiere destinato alla devozione individuale e privata. La ricchezza e la vivacità tematica delle illustrazioni assolvono ad una esigenza di libertà espressiva dell'artista che, con i soggetti e gli effetti "a natura morta", vuole senza danno eccessivo distrarre il lettore dall'esercizio della pietà, richiamandolo alle cose della vita quotidiana.

c. 10r: Libra. Il segno della Bilancia è stato collocato nel margine inferiore della cornice che delimita il mese di settembre; a c. 9v, infatti, inizia la serie dei giorni, sottoscritta dalla scenetta della pigiatura dell'uva nel tino. Il fregio che corre tutt'attorno ripete il motivo della vite e dei grappoli maturi, tentazione per gli uccellini variopinti che compaiono a movimentare lo sfondo. (MR)



Natività dell'Ill.mo Signor Marco Antonio Rizzo, dignissimo ambasciatore dell'Altezza di Modena. (Camp. App.1807 = Gamma T.5.6)

Ms. cart., sec. XVII, mm. 290 per 220, cc.1,60. Legatura in pergamena. Disegni a inchiostro seppia.

Provenienza: Lascito del Marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c.2r: figura celeste per lo studio dell'oroscopo e degli ascendenti relativi all'ora della nascita di Marco Antonio Rizzo. Poco sopra la linea dell'orizzonte di individua il segno della bilancia.

Il disegno, delineato semplicemente con un tratto di penna, è di estremo interesse per il significato di cui si carica riportandoci alle credenze astrologiche e a un certo tipo di committenza parentetica. (ARV)



Libro della ventura

(Camp.App.654 = Gamma Z.1.17)

Ms. cart., sec. XVII, mm. 380 per 265, cc.39. Legatura in mezza pelle. Ogni carta è profilata ad inchiostro rosso e porta disegni monocromi a penna e a tempera.

Provenienza: Lascito del Marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c.21r: la sfera della Libbra. Anche questo è un gioco, una specie di gioco della sorte in cui oltre ai segni dello Zodiaco sono rappresentati re, profeti e personaggi biblici. (ARV)



Astrologia

(Camp.App.275 = Gamma V.5.4)

Ms. cart., sec. XVII, mm. 190 per 155, cc.48. Legatura in mezza pergamena e carta radica. Presenta 46 disegni astrologici a tempera in vari colori.

Provenienza: Lascito del Marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c.24v: la costellazione della Libra sostenuta da un braccio nimbato. Il disegno è fortemente cromatico e risulta delineato con pienezza e corposità: da notare le stelle dal cui raccordo scaturisce la libra. (ARV)



Annum miraculum Valentiae prope Abnagron in Hysp. quo certi pharis D. AUGUSTINI festo die accensi, ponderis diminuti iacturam non sentiant; ut indeficiens doctrinae lumen intelligas. Ann. lvi. Aegypti
A. Bon enfant sculpsit. A. Bon enfant excudit.

Iconographia Magni patris Aurelii Augustini...

A' Paris, S. à Bolswert sculpsit, A. Bon enfant excudit, 1624.
(Alfa. E. 1. 30 (5))

L'opera è costituita da 28 stampe calcografiche di mm. 215x180. Legatura recente.

Provenienza: Congregazione S. Carlo di Modena.

La tav. n. 26 mostra una bilancia utilizzata per pesare i ceri. (PO)



Giovanni Palazzi
*Aquila romana ovvero Monarchia
 occidentale da Carlo Magno... si-
 no alla coronazione del glorioso
 Leopoldo primo...*

Venetia, a spese dell'autore, si vende da
 Giovanni Parè, 1679. (10. H.10)

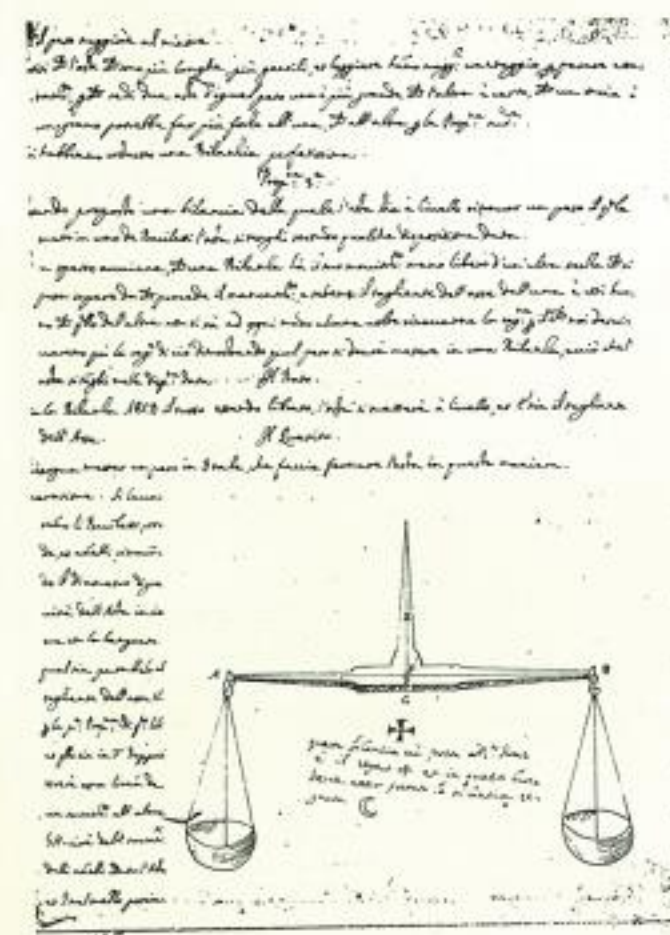
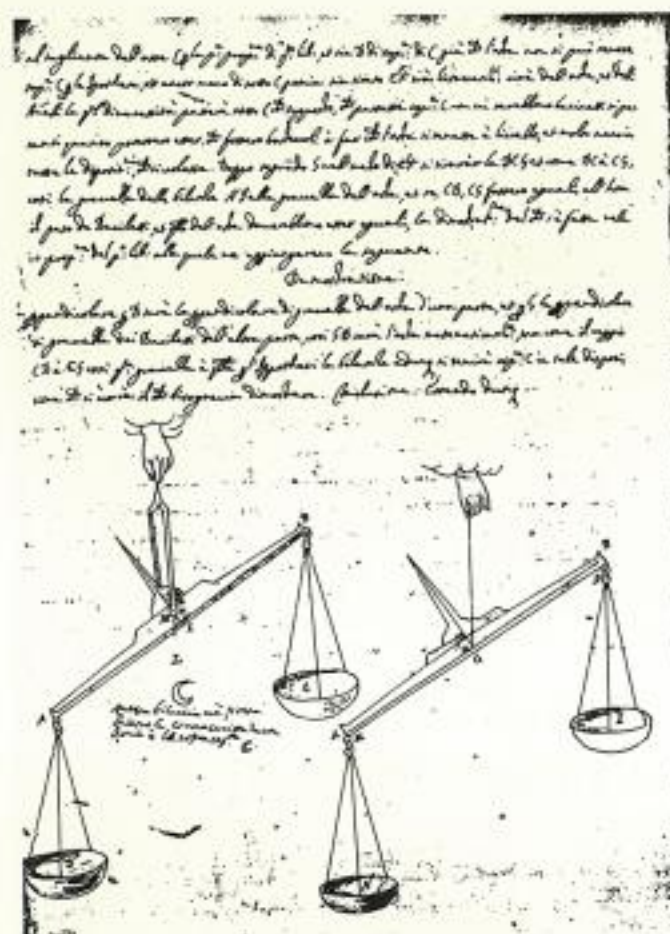
*L'opera è corredata da numerose stampe
 calcografiche a piena pagina, mm.
 230x340. Legatura in pelle spugnata con
 piatti originali, dorso settecentesco, fregi in
 oro.*

Provenienza: antico fondo estense.

Pagg. 20, 26, 109, 160. In più tavole tro-
 viamo la rappresentazione allegorica della
 giustizia sempre con l'attributo della bilancia.
 (ML)



Cor. Zan. Merlen sculp.



Simon Stevino
La pratica della geometria
(It.169 = Alfa K3.22)

Ms. cart., sec. XVII, mm.300 per 200, cc.139. Legatura in pelle rossiccia di tipo tiraboschiano. Disegni a penna. L'opera consta di due parti, la prima è di geometria, la seconda di statica, dove si trovano anche le figure di bilance e di stadere.

Provenienza: antico fondo estense.

cc.125-126: disegni di precisione con illustrazioni di bilance.
c.126v: stadere. Disegno e spiegazione. (ARV)

Traitè de Mechanique (Camp.App.960 = Gamma S.5.11)

Ms.cart., sec. XVIII, mm.255 per 180, cc.I, 90, II. Disegni a penna. Legatura in bazzana spruzzata.

Provenienza: lascito del Marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c.38r: Schematizzazione di stadere e di bilancia. (ARV)

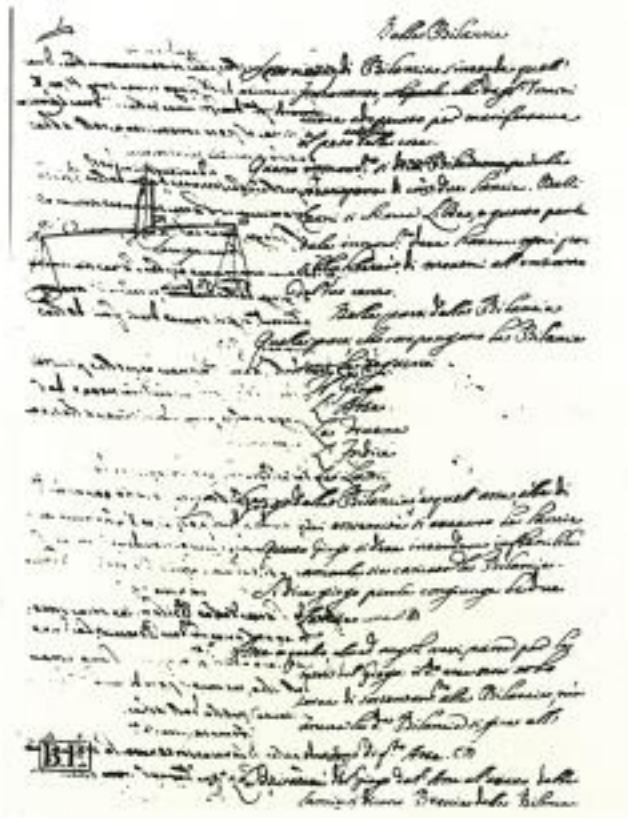
per le misure ancora le staderaie.
2° que la construction de la Balance depend du premier.
Ces du contraire qd est A les plus un poids a l'extrémité
A qui est une poutre d'appui et que les places les plus
au milieu de la poutre au lieu de la poutre d'appui
vois en cette figure: et que les plus dans la
Balance deux poids égaux; les y poutre d'appui
appuyés égaux; ces poids égaux en équilibre.
Corollaire 3°
qd soit de la poutre deux poids égaux a l'extrémité
aux deux extrémités d'une Balance en deux Balance.
Les poutres toujours trouvent le point d'appui au milieu de la poutre
et deux poids égaux en équilibre en deux Balance. Les poutres
aux deux poutres qd se trouve la longueur des deux poutres; ainsi
l'un des deux poutres qd se trouve la longueur des deux poutres; ainsi
dans la figure ci-dessus: p + q = A + B: p = A + B. ainsi la
longueur AB devient la poutre d'appui de même poutre
la poutre AB, il sera ainsi en faisant cette analogie:
p = A + B: A + B = 5°
application en nombres sur le poids p de 8 livres, et la poutre q de
2 livres: que toute la longueur de la poutre des 15 poutres les
trouvons la longueur de la poutre AB par cette analogie:
8 + 2 = 10: 4: 5 = 12. les trouvons le point d'appui de la poutre
AB par cette autre: 8 + 2 = 10: 2 = 4: en deux: 4: 2 = 12: 5
poutres: 4 x 5 = 2 x 10. (Archer d'antiquité, m. poutres poutres)

Geminiano Rondelli Trattato sulla bilancia, autografo. (It.1518 = Alfa L.4.6)

Ms. cart., sec. XVII, mm.290 per 210, cc.139. Privo di legatura. Disegni a penna.

Provenienza: acquisto effettuato nel 1877 dal prof. Bianconi che l'aveva acquistato a Bologna precedentemente.

c.1r: Delle bilance. Incipit del trattato e schema di bilancia.
Il presente fascicolo fa parte dell'archivio del matematico modenese Geminiano Rondelli (1652-1739) la cui importanza è proporzionale agli studi e alle sperimentazioni da lui compiute in vari campi: dalla filosofia alla geometria, all'idraulica, alla meccanica, alla chimica, alla fisica... (ARV)



NUOVO ET VLTIMO RITRATTO



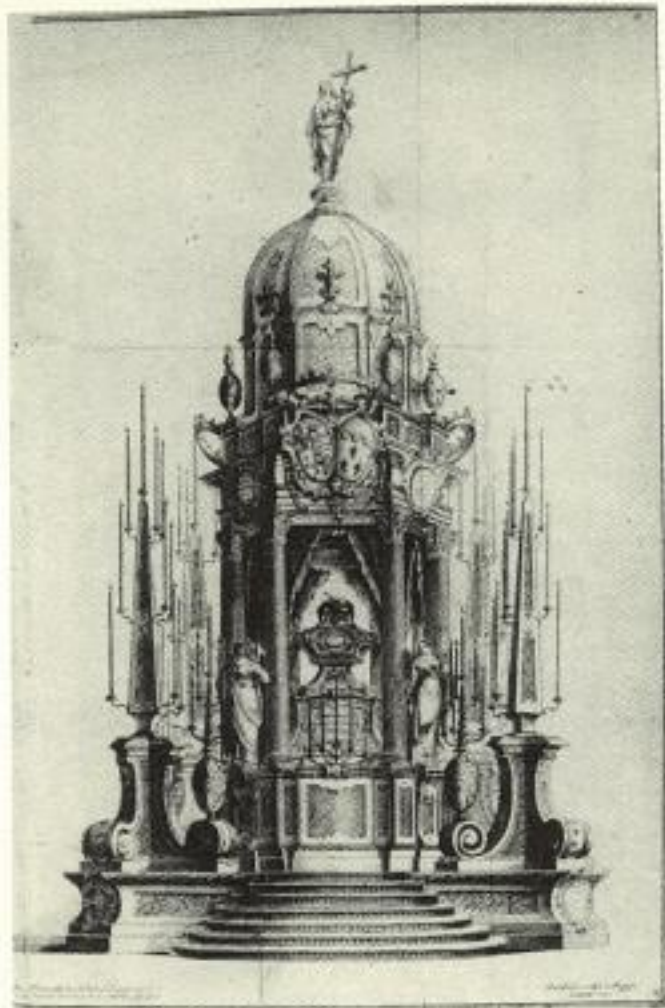
Nuovo et ultimo ritratto di tutte le arti che si vanno vendendo per la città di Roma [Roma, s.t., sec. XVIII]. (Alfa. & 1. 6 (7))

L'opera è costituita da stampe silografiche, mm. 300x420. Legatura recente.

Provenienza: Congregazione S. Carlo di Modena.



Alle carte 3 e 7 sono rappresentati vari mestieri che comportano l'uso della bilancia. (PO)



Relazione de' funerali solenni celebrati nel tempio di S. Domenico in Modena... In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1761.
(VI. M. 5. 5. (2))

Legatura in mezza pelle con piatti ricoperti di carta spruzzata.

Provenienza: antico fondo estense.

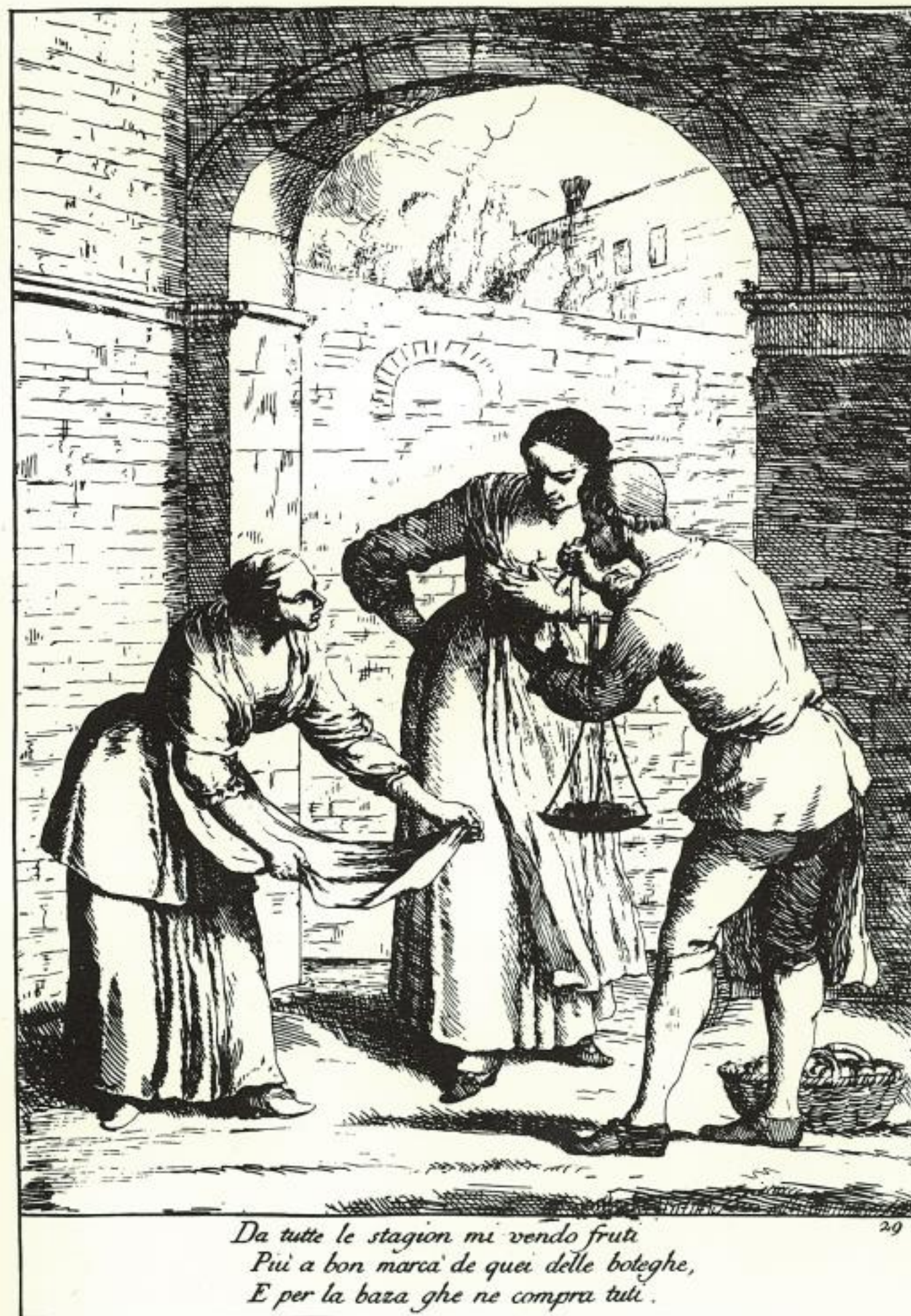
La tavola (mm. 520x355), incisa da Manfredi su disegno di Pietro Termanini, raffigura la macchina funeraria costruita per le esequie di Carlotta Aglae, moglie di Francesco III, morta a Parigi il 19.1.1761. Ai lati del sepolcro due figure allegoriche di cui una, la Giustizia, è raffigurata con la bilancia. (ML)

Gaetano Zompini
Le arti che vanno per via nella città di Venezia.
/Venezia/, s.t., 1753. (A. 36. N. 11)

L'opera consta di 60 stampe calcografiche, mm. 183x270, raffiguranti dei venditori ambulanti. Legatura coeva in pelle spruzzata con impressioni in oro e stemma gentilizio.

Provenienza: antico fondo estense.

La tav. n. 29 mostra un venditore ambulante mentre pesa dei frutti con la stadera.
(ML)



Tavole di ragguglio dei pesi e delle misure già in uso nelle varie provincie del Regno col sistema metrico decimale..., Roma, Stamperia Reale, 1877. (VI.D.2.16)

Frontespizio dell'edizione ufficiale del 1877 delle tavole di ragguglio tra pesi e misure anticamente in uso nelle varie province italiane e il sistema metrico decimale. (EM)

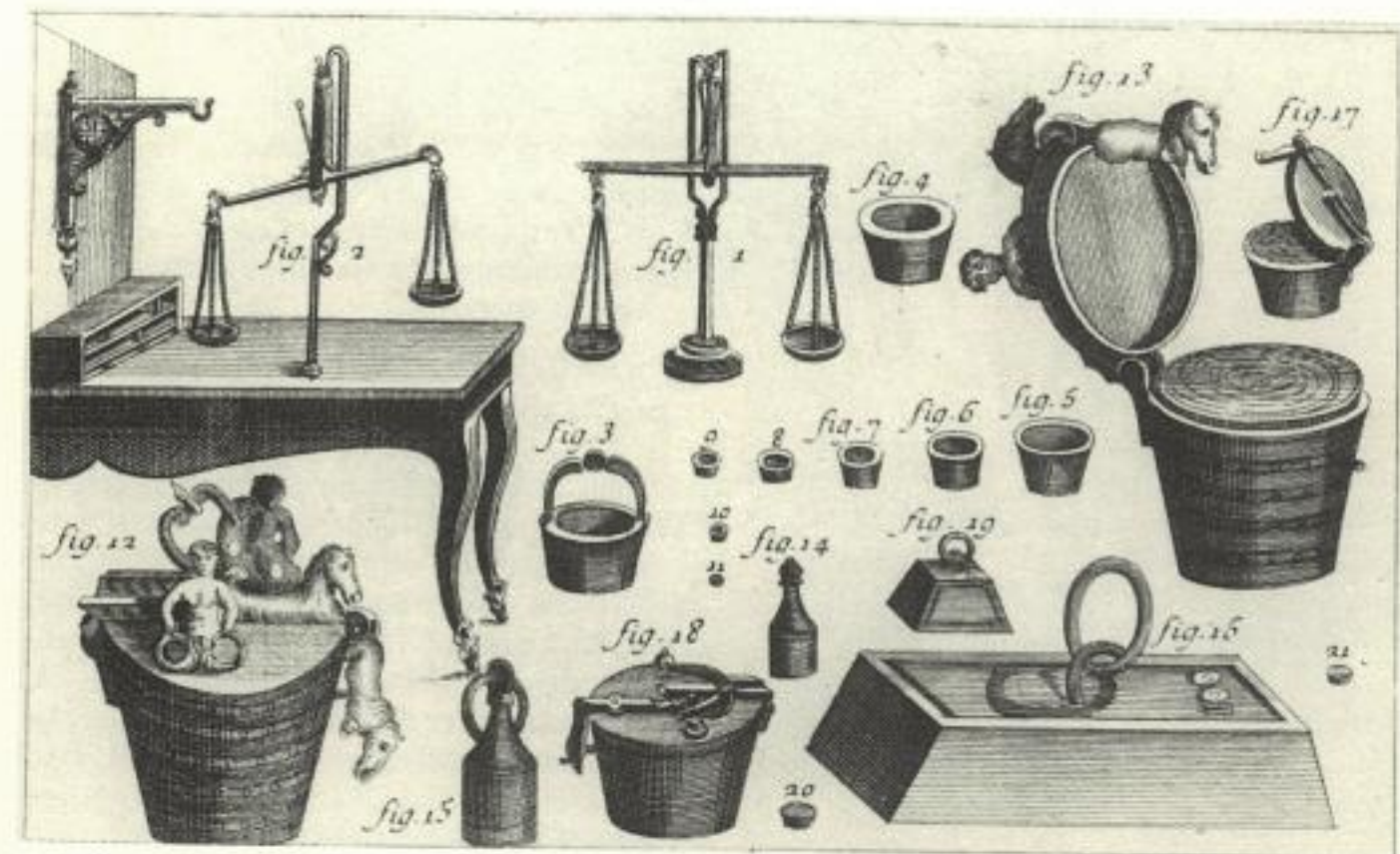
Tavole di ragguglio delle diverse misure locali di capacità e di peso dei singoli territorj dello Stato Pontificio e dei principali luoghi d'Italia ed esteri..., Roma, Tipografia della Rev. Cam. Apostolica, 1855. (VII.T.3.28)

Frontespizio del volume contenente le tavole di ragguglio delle singole misure locali di capacità e di peso dei vari territorj dello Stato Pontificio, edito nel 1855. (EM)



Francesco Grisellini
Dizionario delle arti e de' mestieri. Tomo secondo bac - bos.
In Venetia, appresso Modesto Fenzo, 1768. (A. 13. D. 4)

La tavola XII rappresenta l'interno della bottega di un "fabbricatore di bilance". La tavola XVI mostra invece i prodotti dell'"arte del bilanciare". Queste tavole sono chiaramente riprese da quelle dell'Encyclopédie. (PO)





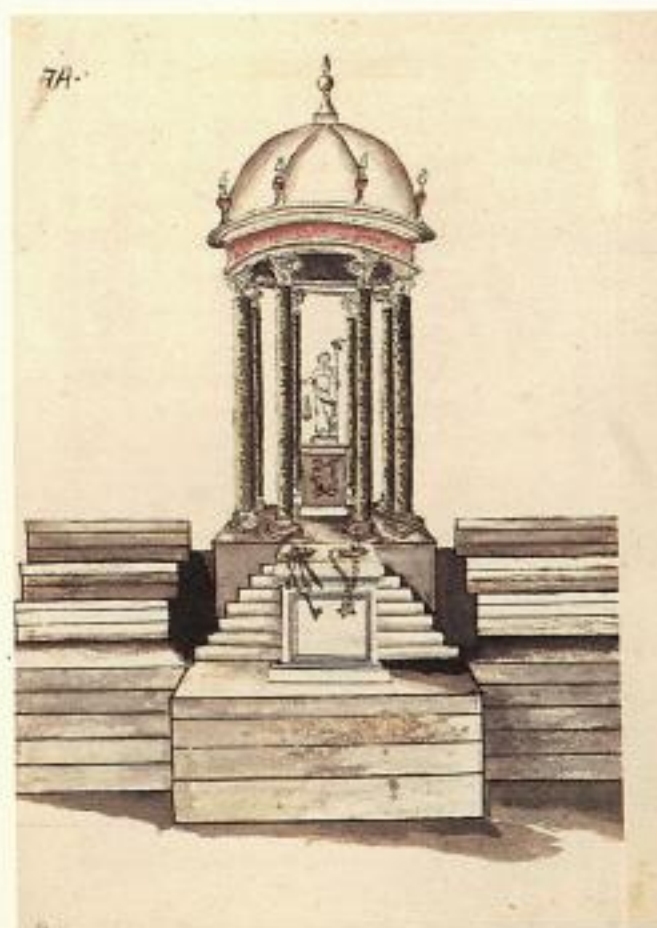
Trattato della città di Modena et suo Ducato
(It.1734 = Alfa G.10.3)

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 220 per 160, cc.I,111.I. Legatura in mezza pergamena. Disegni a inchiostro seppia.

Provenienza: acquisto dalla Libreria Vincenzi e Nipoti nel 1931.

c.1r: frontespizio architettonico con figure femminili allegoriche; in alto la bilancia della Giustizia.

La carta esposta presenta una tipica impostazione architettonica così frequente nei libri a stampa del Sei e del Settecento, da cui sicuramente deriva. La campitura è riempita dallo scritto, che dà conto al lettore della materia trattata. (ARV)



Giuseppe Franchini
Cronaca modenese
(Camp.1205 = Gamma D.1.11)

Ms. cart., sec. XVIII-XIX, mm. 365 per 250, cc.II,247,I. Legatura recente in pelle bruna. Si tratta del tomo V dell'opera, costituita appunto di cinque tomi. La cronaca è particolarmente importante per la storia del periodo giacobino.

Provenienza: Lascito del Marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c.14r: disegno a penna e tempera in più colori, raffigurante un tempio con la statua della Libertà. L'argomento trattato in questa parte di cronaca, relativo al gennaio 1798, parla della festa che la Municipalità di Modena avrebbe organizzato in onore della Repubblica Francese. Si parla dell'erezione del tempio dedicato alla Libertà con tutti i relativi emblemi. Da rimarcare, appunto, la bilancia e il berretto frigio. (ARV)

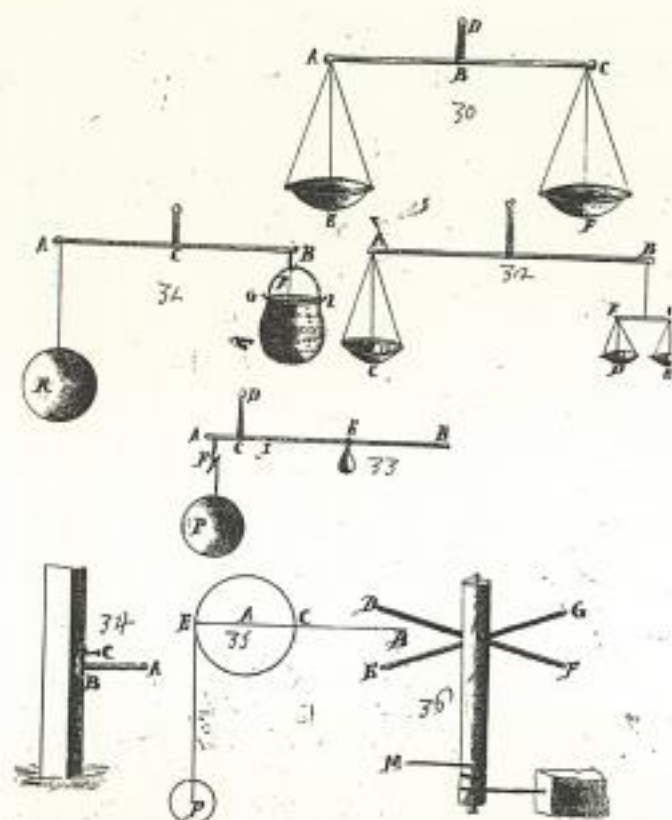


Carlo Borosini de Holenstern
La ruota della fortuna (Camp.App.836 = Gamma M.1.13)

Ms. cart., sec. XVIII, mm.450 per 290, cc.52. Disegni in dicromia a penna e a tempera. Legatura recente in tela e pelle. Le carte originali azzurre e molto deteriorate sono state riportate su fogli e velate.

Provenienza: lascito del marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c. 41r: la ruota della Libra. (ARV)

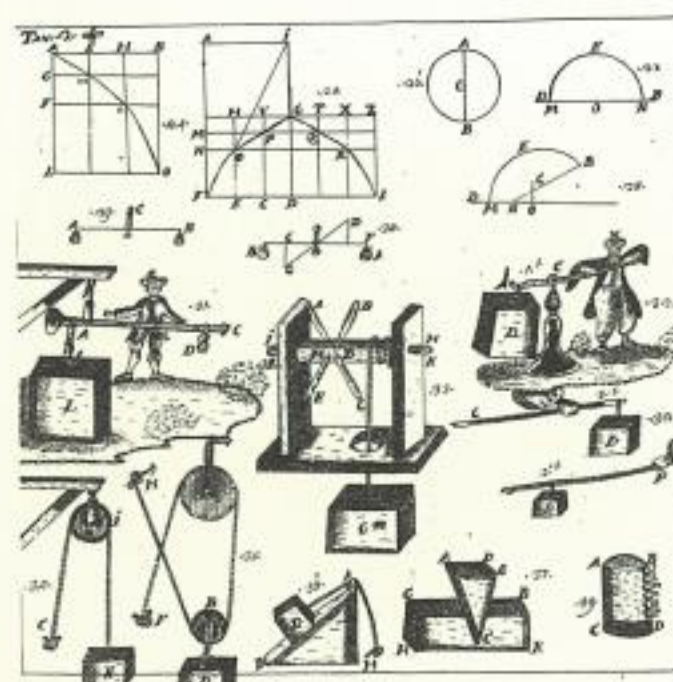


Fisica Generale

(Camp.1187 = Gamma 1.5.9)

Ms. cart., sec. XVIII, mm.230 per 170, cc.1,225,1. Disegni a inchiostro seppia. Legatura in cartoncino.

c.218: Balance. Disegni e schemi. (ARV)



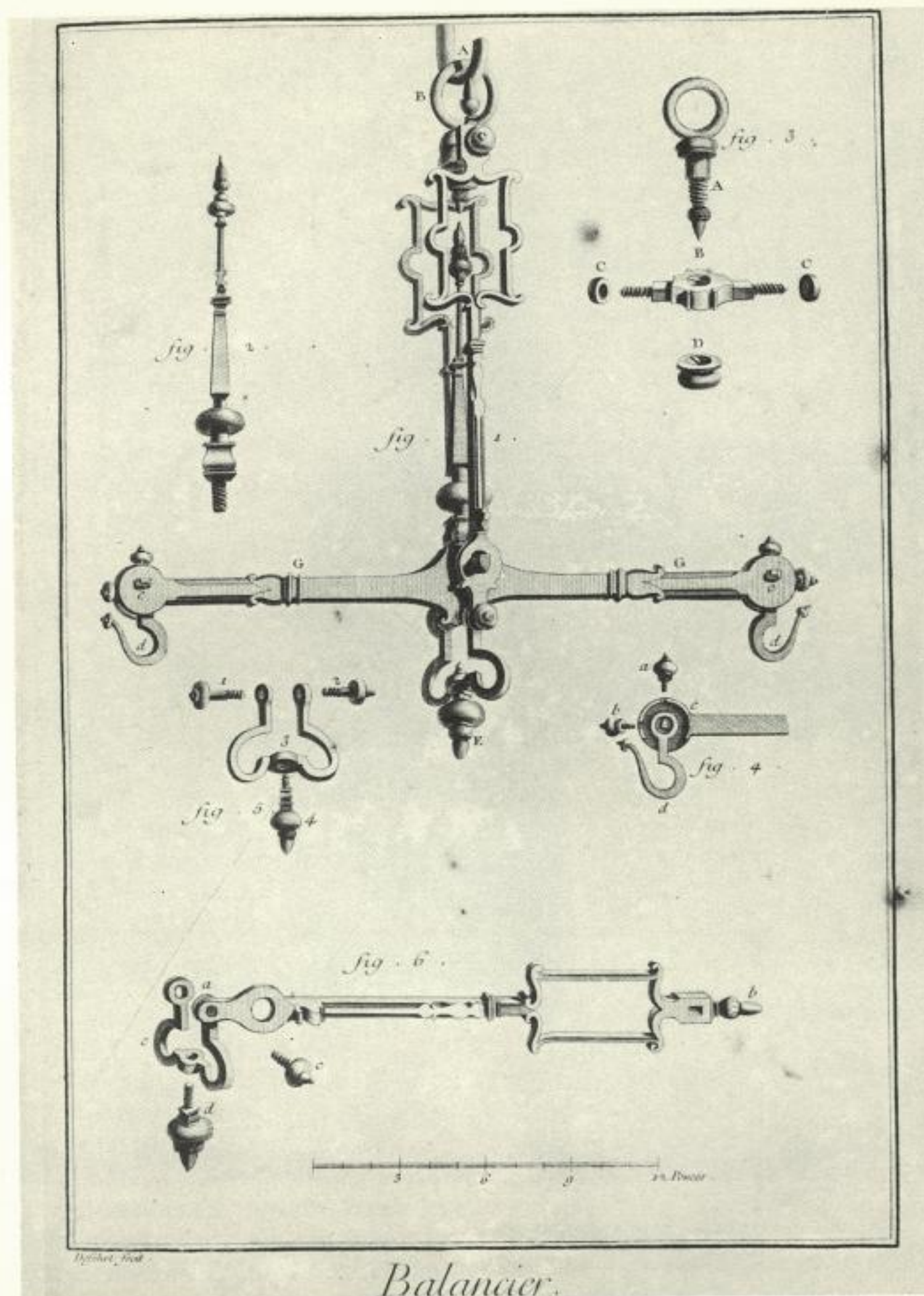
Recueil de planches sur les sciences, les arts libéraux, et les arts mécaniques...

À Paris, chez Briasson, David, Le Breton, Durand, 1763. (A. 10. O. 6)

Si tratta del secondo volume delle tavole della "Encyclopédie", ou Dictionnaire raisonné des sciences, des artes et des métiers... publié par M. Diderot et... d'Alembert". Paris, 1751 - 1780. Legatura coeva in pelle spruzzata.

Provenienza: antico fondo estense.

Le tavole n. 2 e 5 (mm. 221x350), rappresentano vari tipi di balance. (PO)





Jacopo da Cessole, Del gioco degli scacchi, c.35v (particolare)

Le bilance dei codici

di
Giulia Luppi

L'iconografia dei Codici del fondo estense elenca per la bilancia un contesto illustrativo ricco di simboli e di attributi dove l'antica "libra" si rivela nella sua "pura funzione di segno", un "segno-cifra" che la scenografia cartacea, miniata o silografata, esalta nel rapporto tra metafora e traccia visiva, isola e trasferisce in comunicazioni diverse. E come nel sottinteso junghiano "certe immagini sono dotate di significato intrinseco e costante", nei Codici la bilancia in equilibrio ripete messaggi didascalico-allegorici, ora indizio di credenza astrologica, ora macchina per pesare, ora rappresentazione figurata della Giustizia o personificazione della settima casa anatomica.

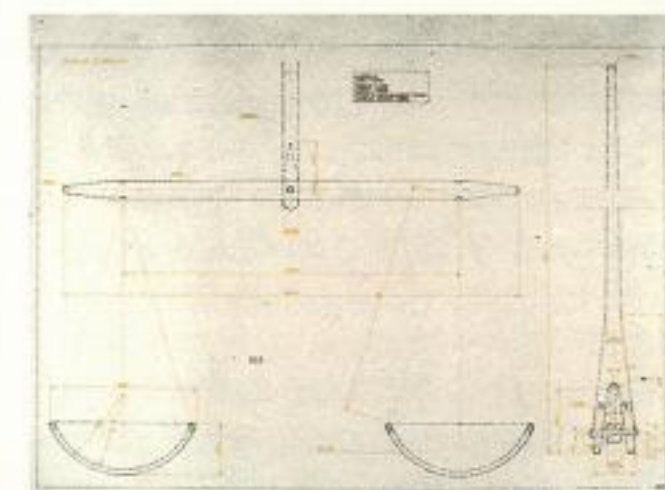
Un insieme di simbologie moltiplicate da catturare e conservare nella memoria del Museo della Bilancia, oltrech  isolare nel ricco patrimonio librario della Biblioteca Estense.

Una meticolosa lettura iconografica da cui, per , non si ricava nessuna notizia sulla tecnologia per la misura della massa e questo alimenta il desiderio di "transfert" dalla rappresentazione visiva alla riproduzione dell'oggetto nel suo essere puramente fisico, da opporre come realt  tangibile alla realt  creata dall'arte.

  fondamentale per chi opera nel Museo, coinvolto da esigenze educative interdisciplinari da stimolare ogni giorno, l'integrazione dei valori della testimonianza storico-documentaria con il contatto diretto con



Modello e disegno di bilancia a bracci uguali, giogo e forbice in legno di noce, indice incorporato, corde legate all'estremit  del giogo, piatti in legno di pino a ciotola raccolta, mm. 450x522, 1991

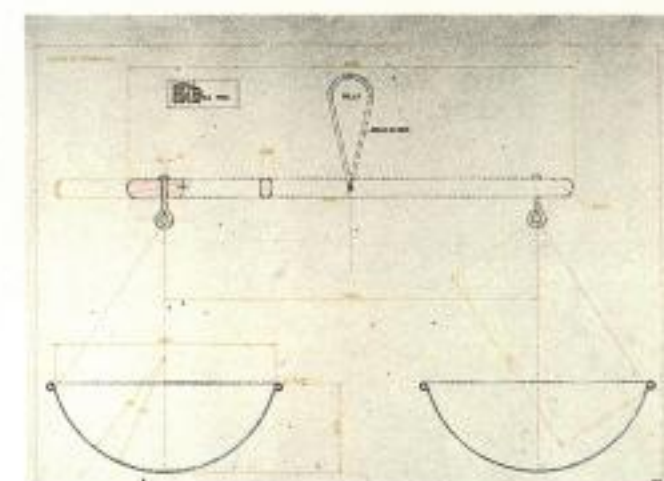




i reperti, per sentire che esistono, percepirne la presenza, oltre la vista, per il tatto. L'armonia della bilance dei Codici è, dunque, operativamente ed empiricamente scomposta in proporzioni e dimensioni familiari che si ricompongono in esemplari palpabili, trasformati in una meccanica organizzata e progettata per essere proposta in "modelli" a valenza didattico-dimostrativa. Per la ricostruzione degli strumenti di peso, archetipi interpretativi della figurazione dei manoscritti, sono messe in campo cognizioni e pratiche sperimentali acquisite nel corso degli anni dal Museo-laboratorio Aldini-Valeriani di Bologna che attraverso il rifacimento ricarica di dinamismo la creatività tecnica.

Dal fascino delle tipologie miniate, finemente colorate nell'esattezza dei particolari dai pittori, la progettazione odierna ristudia i meccanismi delle leve a bracci uguali e li modella in una fabbricazione che, in condizioni di lavoro evolute, riplasma i materiali usati, ma non la manualità dell'epoca. Esperti d'officina, falegnami, grafici congegnano giochi modellati con aste incer-

Modello e disegno di bilancia a bracci uguali, giogo in legno di noce con gancio a corda per la sospensione, corde sospese a chiodo passante con anello, piatti in rame a ciotola ampia, mm. 436x657, 1991



a p. 52, Frere Laurent, La somme le Roy..., c.49r (particolare)

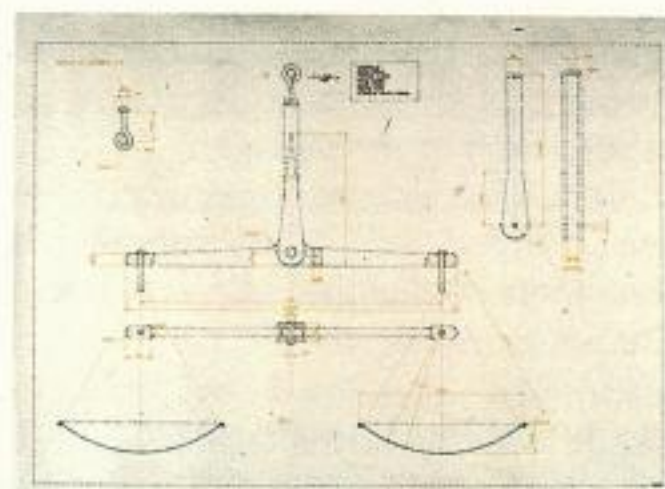
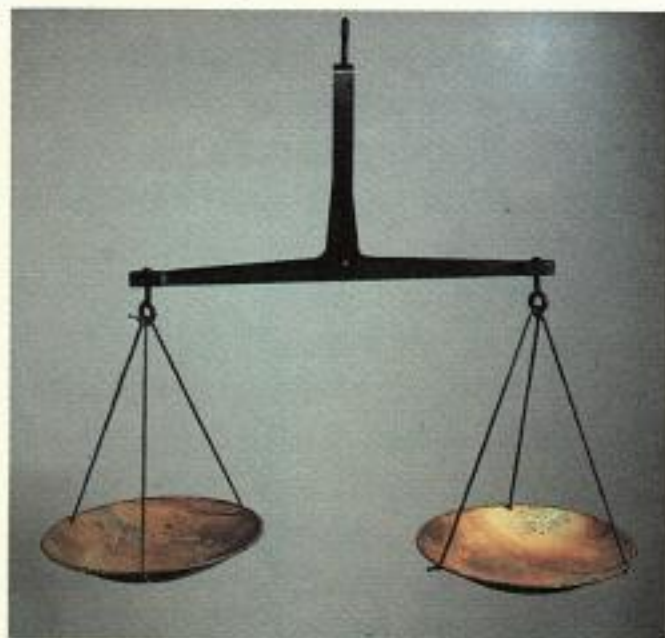
nierate, allargate, forate o affusolate alle estremità, con indici incorporati, forbici ridisegnate, chiodi passanti con anelli per le corde dei piatti a ciotola raccolta, ampia, concava. Ferro, legno, corda, rame sono assemblati e esaltati dal processo della brunitura, dalle venature naturali del noce nostrano e del pino cirmolo, dall'attorcigliarsi delle fibre di canapa e dalla lucentezza rossastra del rame, appena intaccato dal capriccio di una patina verdastra, provocata nell'intento di evocare le colorazioni del minio o di altri vivaci effetti da pergamena.

L'iter della finzione è concluso: le bilance dei Codici sono tradotte in "modelli funzionanti" all'interno del Museo, dove emerge, visibile all'ingresso, intagliata nel legno, una scenografia: l'angolo di vendita di un banco ambulante del XV secolo, animato da operazioni di pesatura. Un percorso espositivo oggettuale sistematicamente interrotto da sussidi didattici: proposte univoche, ma suscitanti domande e risposte diversificate nel pubblico eterogeneo dei fruitori.

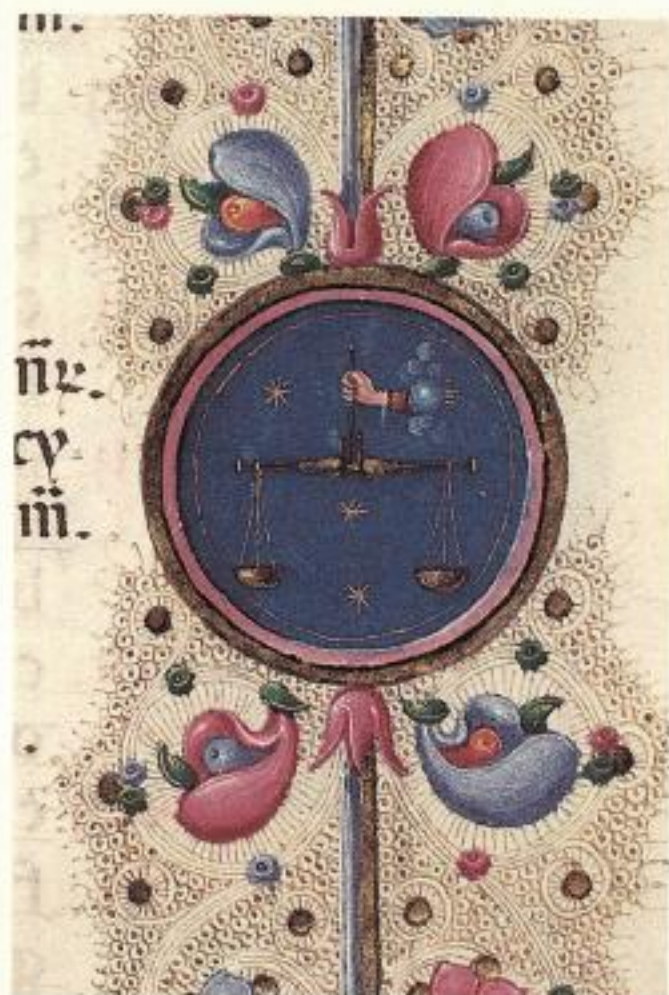


De Sphaera, c.9v (particolare)

Modello e disegno di bilancia a bracci uguali, giogo e forbice in ferro brunito, gancio per la sospensione, corde sospese a chiodo passante con anello, piatti in rame a ciotola ampia, mm. 414x504, 1991

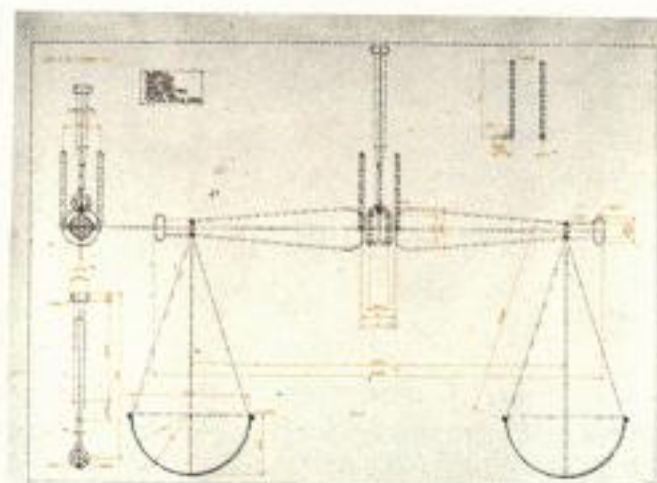
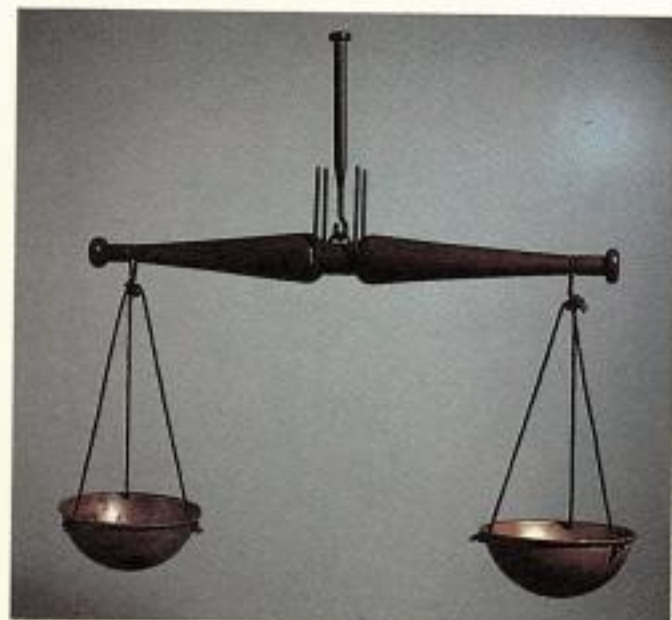


Scenografia in allestimento, liberamente tratta dal "De Sphaera", XV secolo, in legno di larice, colorazioni ad acrilico e aniline trasparenti, con strumenti di peso del XIV-XV secolo del Museo della Bilancia, cm. 290x160x90/150, 1991



Breviarium Romanum, c.5r (particolare)

Modello e disegno di bilancia a bracci uguali, giogo modellato in legno di noce, forbice e indice in ferro brunito, corde legate alle estremità del giogo, piatti in rame a ciotola raccolta, mm. 468x540, 1991

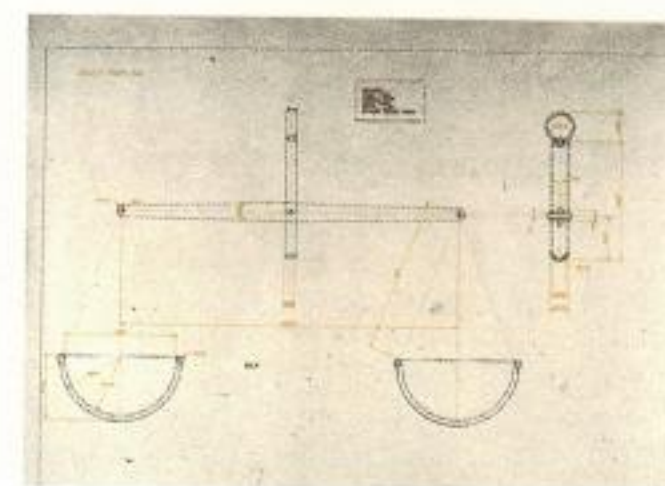


Dioscorides, c.98v (particolare)



BIBLIOTECA ESTENSE
30.0894 286910
MODENA

Modello e disegno di bilancia a bracci uguali, giogo e forbice con chiodo passante in ferro brunito, anello per la sospensione, corde passanti in fori all'estremità del giogo, piatti in legno di pino a ciotola raccolta, cm. 342x495, 1991



colophon

Questo volume
curato da Mauro Bini
per i tipi del Bulino
è stato stampato nel settembre 1991
per la rassegna

LIBRA

"La bilancia nei codici estensi"
presso la Biblioteca Estense e Universitaria di Modena
e

"Le balance dei codici"
presso il Museo della Bilancia di Campogalliano

Duecento esemplari
sono uniti a cinque immagini tratte dai codici estensi
raccolte in apposita cartella editoriale
per la

Bilanciai

sponsor ufficiale della mostra e dell'edizione

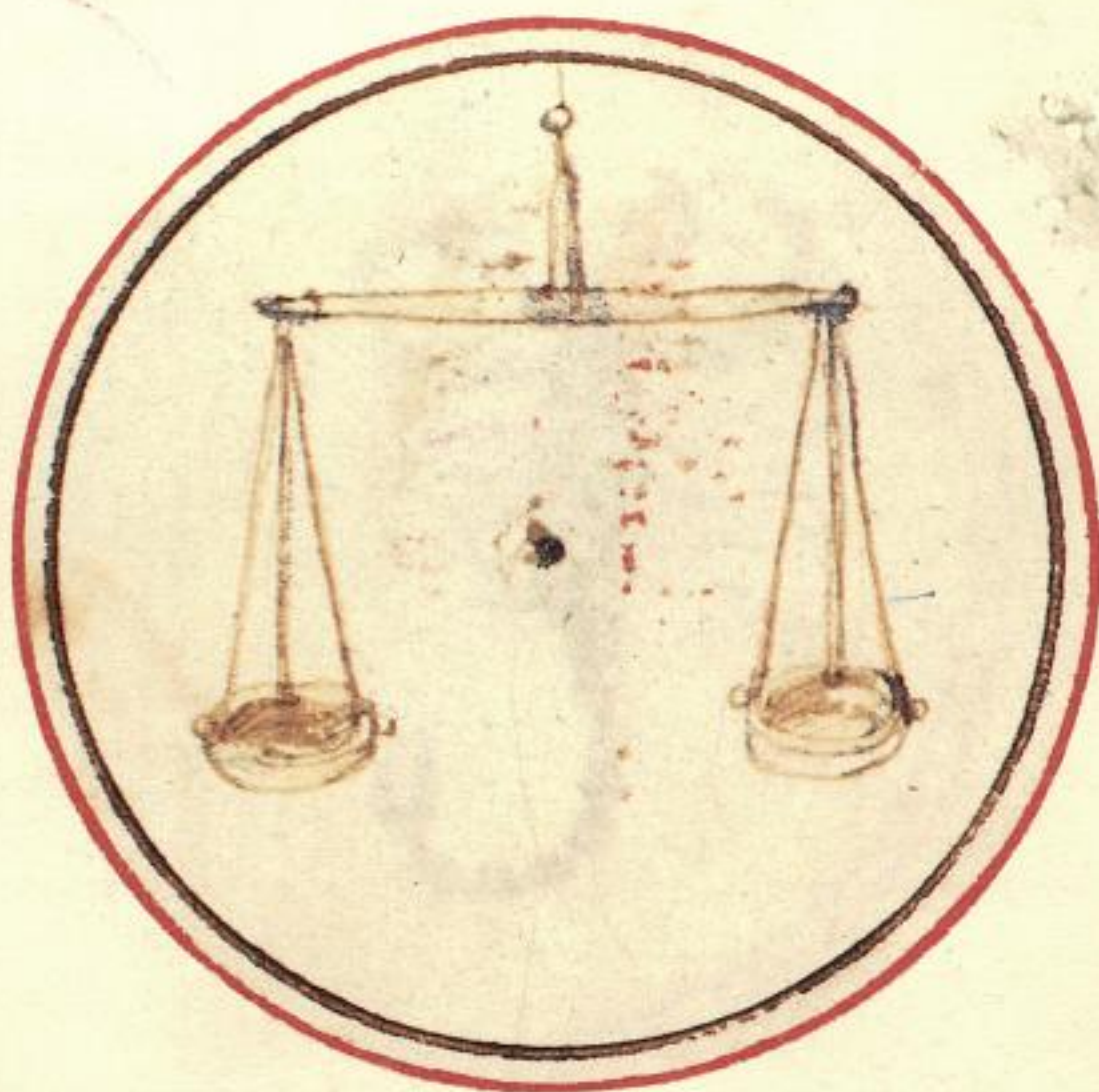
Altri cinquanta esemplari rilegati ad personam
sono riservati al Comune di Campogalliano

esemplare numero

finito di stampare
nel settembre 1991

20.000

LIBRA



Bilanciai

BIBLIOT
UNIV

Sala di C